



Teatro
RINGHIERA
PER LE SCUOLE

PROPOSTE 2018/2019

Le proposte di Atir Teatro Ringhiera per le scuole si orientano, da sempre, verso un duplice percorso che tiene conto sia dell'esperienza del **"guardare"**, sia quella del **"fare"**, dimostrando quindi una coerenza di fondo con le recenti indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali pubblicate dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2018/2019.

La fruizione degli spettacoli come spettatori, fondamentale per l'attivazione di processi simbolici e lo sviluppo di capacità ermeneutiche, è accompagnata da un percorso di formazione che prevede incontri con gli artisti sia prima che dopo la visione dello spettacolo, con l'obiettivo di arricchire le capacità interpretative e accogliere le istanze cognitive ed emozionali che possono emergere.

Mentre per le scuole primarie si prevede una programmazione in orario scolastico, per le scuole secondarie di primo e secondo grado si offre la possibilità di scegliere tra la programmazione dedicata in occasione di repliche scolastiche e quella in orario serale, per abituare i giovani spettatori ad uno sguardo più autonomo e indipendente e ad un ascolto attivo, favoriti anche dalla compresenza con un pubblico adulto e consapevole.

La Compagnia ATIR propone un ventaglio di titoli di propria produzione, quest'anno in programmazione in diversi teatri milanesi. I vari spettacoli presentano tagli educativi diversi che spaziano dai grandi classici del teatro e della letteratura (*Antigone, Le allegre Comari di Windsor, Ivan*), a quelli con un forte messaggio orientato alla valorizzazione della disabilità (*Valore d'uso, ATIR High School, Lezione aperta*) per concludere con spettacoli incentrati su di una impronta storica e sociale (*Utoya, Alla mia età mi nascondo ancora per fumare, Isabel Green, Qui città di M.*).

Alcuni spettacoli per le scuole sono disponibili ad essere messi in scena direttamente negli spazi a disposizione degli istituti scolastici (*Love is all you need, Lezione aperta, Il gran torneo delle religioni*).

ATIR propone diversi progetti e laboratori per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Restiamo comunque disponibili a costruire progettualità nuove e specifiche, in dialogo con gli insegnanti e in ascolto delle esigenze didattiche e dei bisogni del gruppo classe.



A.T.I.R HIGH SCHOOL ADDESTRAMENTO PER SUPEREROI QUOTIDIANI

**SPETTACOLO / ESITO DEL II ANNO DEL LABORATORIO TEATRALE PER CITTADINI
ABILI E DIVERSAMENTE ABILI ALL'INTERNO DEL PROGETTO "GLI SPAZI DEL TEATRO"
A CURA DI ATIR TEATRO RINGHIERA E COOP. SOC. COMUNITA' PROGETTO**

*DRAMMATURGIA E REGIA ANNAGAIA MARCHIORO E VIRGINIA ZINI | EDUC-ATTORE VALENTINA LEDONO | SCENE E
COSTUMI A CURA DEGLI ALLIEVI DEL SECONDO ANNO DELL'ACCADEMIA NABA DI MILANO | CON GIOVANNI OGLIARI,
ALESSANDRA CALADONATO, MILA BOERI, NATASCIA CERRI, CLAUDIA GIPPONI, FRANCESCO DE ANDREA,
GIULIA CAPPELLINI, VALENTINA LEDONO, LUCIA NICOLAI, DAVID REMONDINI, FRANCESCA CIONTI, CRISTINA CIMINAGHI*

"Benvenuti all'Accademia per Supereroi più rinomata d'Europa: A.T.I.R. - Action Training for Incredible Human Reality". Un college molto particolare, una scuola dove l'ordinario viene messo in discussione e dove la realtà si mescola alla fantasia. Allievi incredibili e docenti soprannaturali vi aspettano per l'apertura del nuovo anno scolastico, e per ricordarvi che:

Supereroi non si nasce... si diventa!

A.T.I.R. High School è uno spettacolo pop e divertente che unisce lo humor a momenti molto poetici. Siamo andati ben oltre la distinzione tra abili e disabili, abbiamo deciso di occuparci unicamente di supereroi. Unire abilità motorie e cognitive di vario tipo, ha permesso al gruppo di confrontarsi, attraverso un lavoro sul presente, sul qui ed ora che sono alla base del fare teatro, una conquista per l'attore professionista o per l'attore in generale che la "disabilità" aiuta a conquistare. Un lavoro che ci ricorda che supereroi non si nasce, super eroi si diventa, nello sforzo quotidiano dell'esserci, nel prendersi cura di sé e degli altri e soprattutto nel combattere chi crede che la realtà sia quella che si vede.

DATE 5 FEBBRAIO 2019 ORE 10.00 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

6 FEBBRAIO 2019 ORE 10.00 SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

DOVE TEATRO BRUNO MUNARI - VIA GIOVANNI BOVIO 5 20129 MILANO



ANTIGONE E LE GUERRIERE DAI CAPELLI BIANCHI

STUDIO TEATRALE ESITO DEL II ANNO DE "GLI SPAZI DEL TEATRO" 17/18 - PROGETTO DI TEATRO INTEGRATO PER CITTADINI ABILI E DIVERSAMENTE ABILI A CURA DI ATIR TEATRO RINGHIERA E COOP. SOC. COMUNITÀ PROGETTO, CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI DEL LICEO ARTISTICO STATALE DI BRERA

CONDUTTORI CHIARA STOPPA E ARIANNA BIANCHI | EDUC-ATTRICE VALENTINA LEDONO
PRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA

Antigone e le guerriere dai capelli bianchi è una storia che ne racchiude tante altre; è un racconto originale, ambientato in una casa di riposo, dove alcune anziane protagoniste si ritrovano ad affrontare un compito arduo; è una riscrittura – libera, anzi liberissima! – da Sofocle, che dà voce al singolo e al coro, alla forza del gruppo e al coraggio del gesto individuale; è l'esito finale del secondo anno del progetto "Gli Spazi del Teatro", percorso di teatro integrato, con attori abili e diversamente abili, volto alla costruzione di linguaggi e modalità comuni e universali, senza mai perdere l'eccezionalità di ciascuno; è, infine, un'occasione di gioco e analisi di un tema capitale – quello della "ribellione" – declinato secondo l'esperienza personale. In scena, tra gli attori, un gruppo di studentesse del progetto triennale "Alternanza scuola/lavoro" in collaborazione con il Liceo Artistico Statale di Brera.

DATE 28 E 29 MARZO 2019 ORE 11.00

DOVE PACTA DEI TEATRO – SALONE DI VIA DINI – VIA ULISSE DINI 7 20142 MILANO



IL GRAN TORNEO DELLE RELIGIONI

SPETTACOLO/ESITO DEL LABORATORIO CON GLI OVER60 DI ATIR TEATRO RINGHIERA

CONDUZIONE A CURA DI ARIANNA SCOMMEGNA E MILA BOERI | DRAMMATURGIA DI ARIANNA SCOMMEGNA, MILA BOERI E RENATA CIARAVINO | LIBERAMENTE TRATTO DA "IL RE, IL SAGGIO E IL BUFFONE" DI SHAFIQUE KESHAVJEE

Che cosa succede quando un ateo, un buddista, un indù, un musulmano, un ebreo e un cristiano sono chiamati a confrontarsi e a dire ciascuno la propria verità?", questa la domanda centrale del libro di Keshavjee a cui lo spettacolo si è ispirato.

A partire da questa suggestione il gruppo del laboratorio degli Over60 di ATIR, guidato da Arianna Scommegna e Mila Boeri, ha affrontato un percorso di ricerca e conoscenza prima di affrontare il testo teatrale: il gruppo ha incontrato esponenti delle diverse religioni per approfondire, confrontarsi e contestualizzare il messaggio di ciascuna religione. Il lavoro che ne è scaturito è uno spettacolo che non offre risposte "assolute" ma si presenta come uno strumento di dialogo e approfondimento che permette di abbattere le barriere.

Uno spettacolo adatto alle nuove generazioni che offre la visione di un mondo plurale in una società democratica.

DATE 11 E 12 DICEMBRE 2019 ORE 11.00

DOVE PACTA DEI TEATRO – SALONE DI VIA DINI – VIA ULISSE DINI 7 20142 MILANO



LOVE IS ALL YOU NEED

DI GIULIA TOLLIS E LIVIA BONETTI | CON GIULIA TOLLIS, LIVIA BONETTI, ORAZIO ATTANASIO E VIRGINIA ZINI
TESTO LIVIA BARETTI E GIULIA TOLLIS | CON LA COLLABORAZIONE DI HELEN IBRY (DOTTORESSA DI RICERCA
IN ANTROPOLOGIA E STUDI DI GENERE E LGBT)

Tre attrici e un musicista accompagnano lo spettatore in un viaggio che narra a più voci e da diversi punti di vista gli amori contemporanei, plurali e poliedrici, troppo spesso ancora oggi discriminati. Attraverso storie di vita, testimonianze storiche, frammenti letterari e canzoni, la lettura-spettacolo svela e smentisce stereotipi e pregiudizi sull'omosessualità, la bisessualità, la transessualità e racconta le paure di una società in cui sesso, identità sessuale e identità di genere sono ancora un tabù. L'obiettivo è quello di proporre, con il filtro dell'ironia del gioco teatrale, spunti di riflessione e strumenti utili per sfatare falsi miti e paure, dare risposte a domande e curiosità inesprese, imparare a leggere le differenze, con il chiaro scopo di sostenere politiche di uguaglianza e di inclusione sociale. Con il laboratorio s'intende fornire l'occasione per interrogarsi sulle forme odierne di discriminazione legate a questioni di genere, stereotipi, pregiudizi, per contrastare le paure della diversità e per valorizzare le differenze, per educare alla parità i/le giovani di oggi, che saranno gli uomini e le donne di domani, e per renderli/e protagonisti/e di un cambiamento sociale quanto mai necessario.

SPETTACOLO + 2 INCONTRI DI LABORATORIO

DATE DA DEFINIRE CON I DOCENTI

DOVE PRESSO LE SEDI SCOLASTICHE



LEZIONE APERTA: TUTTI IN SCENA!

DIMOSTRAZIONE PARTECIPATA DEL LABORATORIO TEATRALE PER CITTADINI ABILI E DIVERSAMENTE ABILI ALL'INTERNO DEL PROGETTO "GLI SPAZI DEL TEATRO" A CURA DI ATIR TEATRO RINGHIERA E COOP. SOC. COMUNITA' PROGETTO

Un incontro fra le diversità divertente e contagioso. Un'esperienza coinvolgente alla quale il pubblico è invitato a partecipare. Cittadini abili e diversamente abili in scena insieme.

Giochi, improvvisazioni e pillole di teatro! Una lezione aperta di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione, della diversità ed un incontro tra realtà teatrale e pedagogica.

A richiesta e in data da definirsi con gli insegnanti, dopo aver visto lo spettacolo le classi incontrano alcuni degli attori ed educ-attori visti in scena che spiegheranno il progetto e risponderanno alle domande.

SPETTACOLO + 1 INCONTRO DI LABORATORIO

DATE DA DEFINIRE CON I DOCENTI

DOVE PRESSO LE SEDI SCOLASTICHE



A MILLE CE N'È...

LABORATORI TEATRALI PER CONOSCERSI E CONFRONTARSI CON IL TEATRO, LE SUE STORIE E LE SUE MAGIE

A CURA DI ATIR TEATRO RINGHIERA E COOP. SOC. COMUNITÀ PROGETTO

Il laboratorio teatrale è un momento di apprendimento attivo. Le varie fasi del programma saranno affrontate attraverso esercizi teatrali, giochi e proposte interattive. L'interesse principale non è quello di formare attori, ma di fornire ai bambini la preziosa possibilità di esprimersi, di aprirsi e di conoscersi. "A mille ce n'è..." è un percorso dove i bambini, guidati da un attore e un educ-attore, si sperimentano con i diversi linguaggi dell'arte teatrale per liberare la loro fantasia e imparare, giocando, a costruire insieme un racconto. Ogni storia verrà raccontata e drammatizzata dai bambini stessi per favorire un apprendimento che, coniugando pensiero logico e pensiero simbolico, possa stimolare l'immaginazione e sviluppare la capacità di creazione, immedesimazione ed evocazione. I temi, che daranno vita alle storie, potranno essere concordati con i docenti di riferimento e potranno servire ad integrare il piano didattico. A fine percorso si prevede la realizzazione di un piccolo spettacolo aperto a tutti i genitori.

VOCI (R)ESISTENTI

"... la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, [...] vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia [...] ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica ... " (*Dal discorso agli studenti di Milano di Piero Calamandrei*). Il laboratorio "Voci (R)Esistenti" intende avvicinare i ragazzi ai valori fondanti della nostra Costituzione per ricordare e narrare ai giovani la storia della Resistenza Italiana con l'obiettivo di cercare una connessione con il loro presente. "Che cosa significa resistere oggi?", "A cosa e per cosa resistiamo?", "Quali sono le nuove forme di resistenza?". A partire da queste domande e dall'avvicinamento a testi, testimonianze storiche e canzoni della Resistenza, i ragazzi, guidati attraverso la pratica teatrale, saranno portati a interrogarsi sulle evidenti ragioni storiche della lotta per la libertà e difesa della democrazia; e le meno evidenti ragioni della resistenza quotidiana. I testi potranno essere concordati con i docenti di riferimento e potranno servire ad integrare il piano didattico. Il laboratorio prevede la creazione di un'azione scenica corale aperta alle altre classi e ai genitori. Il percorso verrà definito nelle modalità e tempi con i docenti di riferimento.



DAL 28 AL 30 SETTEMBRE 2018 – TEATRO VERDI

VALORE D'USO

REGIA E SCENE DI ANTONIO VIGANÒ | COLLABORAZIONE ALLA DRAMMATURGIA E ALLE VISIONI GIGI GHERZI
CON MATTEO AMBROSINI, EDOARDO BUSNATI, CRISTINA CIMINAGHI, LUANA DE LUCIA, MASSIMILIANO PENSA E CHIARA TACCONI
DISEGNO LUCI GIANCARLO SALVATORI | COSTUMI E ATTREZZERIA MARINA CONTI E MARIANNA CAVALLOTTI | PRODUZIONE ATIR
TEATRO RINGHIERA IN COLLABORAZIONE CON COOP. SOC. COMUNITÀ PROGETTO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI TEATRO
INTEGRATO "GLI SPAZI DEL TEATRO" | IN COLLABORAZIONE CON TEATRO LA RIBALTA – ACCADEMIA ARTE DELLA DIVERSITÀ

"Gli Spazi del Teatro" è un progetto di teatro integrato pluriennale, ideato nel 2000 dalla Compagnia Teatrale A.T.I.R. in partnership con la Cooperativa Sociale Comunità Progetto e rivolto alla cittadinanza, con una particolare attenzione alle persone più fragili (disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti ed adulti in difficoltà), inviate dai servizi socio sanitari milanesi, dalle associazioni di volontariato e dalle famiglie. Ogni anno vengono proposti diversi laboratori che vedono la partecipazione di circa un centinaio di cittadini abili e diversamente abili, e periodicamente viene organizzata una masterclass affidata ad un regista di eccellenza e finalizzata alla produzione di uno spettacolo.

Dopo le esperienze realizzate con Serena Sinigaglia, Mimmo Sorrentino e Gabriele Vacis, nel 2017 si è riusciti ad attivare una collaborazione virtuosa con una delle realtà di maggiore spicco della scena del teatro italiano, "Teatro La Ribalta-Accademia della diversità" di Bolzano, prima compagnia in Italia costituita da attori professionisti diversamente abili.

"Essere sempre accompagnati, essere sempre compresi, essere sempre guardati, scusati, valutati, esposti..."

È insopportabile. Questo è un destino obbligato, crudele, dei corpi non conformi, deformati, non convenzionali, eretici. E questa condizione, in teatro, trova la sua esposizione in forma esagerata, spettacolare, circense, voyeristica. A volte, quella condizione sociale, sul palco, viene consacrata, esaltata, altre volte diffamata, oltraggiata, esposta come semplice patologia. In questo processo di creazione teatrale, che è solo all'inizio, abbiamo cercato, nella assoluta consapevolezza degli attori che sono sulla scena, di presentare, elencare, esporre e rappresentare (nel senso di trasfigurazione teatrale – coscienza poetica) i vari sguardi e valori d'uso che tutti noi, nessuno escluso, mette in gioco nel suo ruolo di spettatore. Fatti cadere dentro un'arena, 6 attori cercano, ognuno a modo suo e con strumenti e linguaggi diversi, un modo, una forma, un'azione, un gesto, per compiacere, per affascinare, stupire o sorprendere il pubblico. Sembra che chiedano continuamente: 'vado bene così?'

Antonio Viganò



DAL 15 AL 25 NOVEMBRE 2018 – TEATRO CARCANO CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

ALLA MIA ETÀ MI NASCONDO ANCORA PER FUMARE

DI RAYHANA | REGIA SERENA SINIGAGLIA | TRADUZIONE MARIELLA FENOGLIO
CON ANNA COPPOLA, MATILDE FACHERIS, GIORGIA SENESI, ANNAGAIA MARCHIORO, SANDRA ZOCCOLAN, IRENE SERINI,
MARCELA SERLI, CHIARA STOPPA | SCENE MARIA SPAZZI | COSTUMI FEDERICA PONISSI | DISEGNO LUCI ROBERTA FAIOLO
COPRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA E THEATER TRI-BUHNE STUTT GART

“Rayhana è lo pseudonimo di un’autrice algerina. Non è esattamente un nome d’arte, la scrittrice ha dovuto assumere uno pseudonimo se voleva poter continuare a scrivere ciò che scrive e a pensare ciò che pensa. Anche nell’avanzata e libera Francia. Sì, perché Rayhana vive e lavora in Francia, ora. Ed è in Francia che, mentre si recava a teatro, è stata aggredita da un gruppo di integralisti islamici. Il perché è insito nel suo meraviglioso testo: “Alla mia età mi nascondo per fumare”. Quando ho letto Alla mia età mi nascondo per fumare ho provato una gioia che rasentava l’esaltazione. Quel testo che scorreva agilmente sotto i miei occhi aveva tutte le caratteristiche che da sempre cerco spasmodicamente in un testo teatrale. Coralità. Una dimensione tragica, raccontata però con grande ironia e autoironia. Grandi temi d’attualità, toccati con la sapienza di chi li conosce bene, per averli vissuti sulla propria pelle, e con la leggerezza (di calviniana memoria) che, sola, restituisce forza e incisività alla scena. Una storia vera, semplice, diretta, piena di vita e contraddizioni, e per questo, forse, anche più pericolosa. L’azione si svolge ad Algeri, ai giorni nostri. Siamo in un hammam, nel giorno riservato alle donne. Quel giorno, però, sarà diverso da tutti gli altri. Nove personaggi, nove donne algerine, si trovano, malgrado loro, a barricarsi dentro l’hammam, per sfuggire all’ira di parenti e uomini barbuti che reclamano il diritto di punire una di loro, ritrovata incinta senza il consenso dei genitori. Ogni personaggio ha il suo punto di vista, ogni personaggio è diverso dall’altro per età, condizione sociale, destino più o meno sfortunato, speranza, disillusione e convinzioni religiose. Una cosa, però, li accomuna tutti: il ruolo della donna all’interno di una società come quella islamica. Ci immergiamo, così, nel mondo delle donne islamiche, nella loro difficile convivenza con la cultura patriarcale, estremista, bigotta, violenta e repressiva dei propri uomini. E’ un viaggio che ci commuove e ci smuove e ci fa riflettere. E’ una denuncia, certo, perché nessuno al mondo dovrebbe essere costretto a sposarsi a dieci anni, a rinunciare agli studi, a diventare terrorista per riscattare una vita fatta di abusi e ingiustizie.”

Serena Sinigaglia



DALL'11 AL 16 DICEMBRE 2018 – PICCOLO TEATRO STUDIO MELATO

IVAN. LIBERAMENTE TRATTO DA “I FRATELLI KARAMAZOV” DI FEDOR DOSTOEVKIJ

RISCRITTURA LETIZIA RUSSO | CONSULENZA FAUSTO MALCOVATI | REGIA SERENA SINIGAGLIA | CON FAUSTO RUSSO ALESI
SCENE STEFANO ZULLO | LUCI E SUONI ROBERTA FAIOLO | ASSISTENTE ALLA REGIA GIULIA SARAH GIBBON
COPRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA – TEATRO DONIZETTI DI BERGAMO

“Vasto, troppo vasto è l'uomo: io lo restringerei.”

Parte I, Libro III, Capitolo 3

“Amo i classici. Amo la grande letteratura russa dell'800 perché in essa gli uomini osavano ancora chiedersi il perché delle cose, osavano affrontare i grandi temi dell'esistenza, esercizio di spirito piuttosto inusuale per i nostri tempi chiassosi.

Chi sei? Cos'è l'uomo? Quale il senso del suo agire nel mondo? Cos'è la libertà?

Esiste un ordine nel caos? E la violenza, la violenza di cui è intriso l'uomo, ha un'espiazione possibile?

Abbandonarsi alla lettura de I fratelli Karamazov è un viaggio nel tempo attraverso gli uomini, nell'uomo.

Ed ecco spiccare un uomo tra gli uomini, o forse è solo un ragazzo troppo maturo per i suoi anni, il secondo dei figli Karamazov, il più tormentato, il più assolutamente umano: Ivan.

L'uomo e l'intera umanità visti dagli occhi di Ivan Karamazov, questo il nostro viaggio. I fratelli Karamazov secondo Ivan, se volete. Non altro posso qui aggiungere, a parlare sia da ora lo spettacolo.

E che vogliate apprezzarlo e goderne è desiderio sincero di noi tutti.

A teatro, dunque! A teatro!”

Serena Sinigaglia



DAL 14 AL 16 DICEMBRE 2018 – TEATRO GEROLAMO

UTOYA

UN TESTO DI EDOARDO ERBA | CON LA CONSULENZA DI LUCA MARIANI, AUTORE DE "IL SILENZIO SUGLI INNOCENTI"
REGIA SERENA SINIGAGLIA | SCENE MARIA SPAZZI | LUCI ROBERTO INNOCENTI | CON ARIANNA SCOMMEGNA E
MATTIA FABRIS | CO-PRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA - TEATRO METASTASIO DI PRATO CON IL PATROCINIO DELLA
REALE AMBASCIATA DI NORVEGIA IN ITALIA

"Edoardo Erba in sorprendente maturità stilistica ci consegna un testo doloroso e incalzante."

(Giornale.it)

"L'espedito drammaturgico funziona anche grazie alle notevoli interpretazioni – ma non è una novità – di Arianna Scommegna e Mattia Fabris. [...] Una inquietantissima bolla capace di spiegare molto bene il tema in discussione."

(Renzo Francabandera, Hystrio)

"Scrivere un testo su quanto è avvenuto a Utoya, in Norvegia, nel 2011 è un'impresa impegnativa. Il teatro non è il luogo della documentazione e dell'informazione in primis, è la sede di una riflessione. E la riflessione su un avvenimento del genere sconcerta: non è un gesto di follia, ma contemporaneamente lo è. Non è cospirazione politica, ma contemporaneamente la è. Non è un esempio di inefficienza dei sistemi di difesa, e tuttavia lo è. Non è un caso di occultamento dell'informazione, però lo è. Quando ero un ragazzo e aprivo il giornale avevo una griglia, forse un po' rozza ma funzionale, per classificare quel che succedeva. Pareva che in tutto il mondo alcune semplici categorie bastassero per inquadrare un avvenimento, e dessero la possibilità alle persone di trovare un modo per reagire. Ma dopo il 1989 il mondo è diventato un posto molto più complicato da interpretare e dopo il 2001 capire un evento è come entrare in un labirinto. Ciò che il teatro, anzi la mia scrittura teatrale, può fare dentro questo labirinto è trovare dei personaggi che lo percorrano e che ce lo restituiscano attraverso il filtro della loro personalità e dei loro rapporti. Così con Arianna, Mattia, Serena e Luca, compagni in questa avventura, abbiamo scelto di tornare là, in Norvegia, quel terribile 22 luglio del 2011, a osservare tre coppie coinvolte in modo diverso in quello che stava accadendo. Attraverso di loro ho spalancato una finestra di riflessione, che se non ci dà tutto il filo per uscire da quel labirinto, per lo meno a sprazzi, ne illumina alcune zone oscure con la luce della poesia."

Edoardo Erba



DAL 22 AL 27 GENNAIO 2019 – TEATRO ELFO PUCCINI (SALA SHAKESPEARE)

ANTIGONE

DI SOFOCLE | REGIA DI GIGI DALL'AGLIO | TRADUZIONE E ADATTAMENTO A CURA DI MADDALENA GIOVANNELLI
IN COLLABORAZIONE CON ALICE PATRIOLI E NICOLA FOGAZZI | CON ANNA COPPOLA, ARAM KIAN, STEFANO ORLANDI,
FRANCESCA PORRINI, DAVID REMONDINI, ARIANNA SCOMMEGNA, SANDRA ZOCCOLAN
SCENE EMANUELA DALL'AGLIO, FEDERICA PELLATI | COSTUMI KATARINA VUKCEVIC
SUPERVISIONE ARTISTICA ALLE SCENE E AI COSTUMI EMANUELA DALL'AGLIO | LUCI GIANCARLO SALVATORI
PRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA | CON LA COLLABORAZIONE DI FONDAZIONE TEATRO DONIZETTI

“Il senso contemporaneo di Antigone sta nella natura e nella forma dialettica del confronto. Non è un confronto tra posizioni di potere. Antigone non offre una soluzione politica alternativa a Creonte, ma è l'annuncio che una tesi politica, maturata nelle regole del pensiero, ed espressa attraverso la sacralità della parola nel momento in cui prende forma nella polis, scopre che la sua compiutezza si manifesta solo grazie alle sue aporie. Cosa posso chiedere agli attori, alla musica, alla scrittura scenica se non di concorrere, ciascuno con la quota politica che gli compete per rivelare proprio l'origine di questo dibattito che arriva fino a noi ancora irrisolto? E' un dibattito sul bisogno devastante degli umani di aggregarsi, di lottare, confrontarsi e di scegliere il proprio destino. Il miracolo è che questo confronto serrato, quando fu creato per il teatro più di duemila anni fa, veniva proposto proprio nel momento storico in cui la società che lo ha espresso dibatteva le tecniche del pensiero, le turbative risposte della filosofia, i meccanismi della dialettica e le forme sociali e politiche del convivere.

Sulla scena oggi viene accolta la responsabilità di chi la abita, purché compia lo sforzo di riconoscersi nella parola originaria e di portarla con semplicità e chiarezza al potenziale che quella parola può ancora offrirci quando ci illumina sulla durezza e sull'ambiguità delle prove cui tuttora siamo chiamati.

Con Antigone gli attori possono veramente vivere la consapevolezza che il teatro si presenta come farmaco contro le tentazioni arroganti che si stabiliscono nel confronto fra regole e tradizione, tra realtà e irrealtà, tra democrazia e altro”.

Gigi Dall'Aglio



DA GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO A DOMENICA 3 MARZO 2019 – TEATRO CARCANO CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA
27 FEBBRAIO 2019 ORE 10.30 – TEATRO CARCANO CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

DI WILLIAM SHAKESPEARE | ADATTAMENTO EDOARDO ERBA | REGIA SERENA SINIGAGLIA | CON MILA BOERI,
ANNAGAIA MARCHIORO, CHIARA STOPPA, VIRGINIA ZINI, GIULIA BERTASI | SCENE FEDERICA PELLATI
COSTUMI KATARINA VUKCEVIC | CONSULENTE MUSICALE FEDERICA FALASCONI | ASSISTENTE ALLA REGIA GIADA ULIVI
COPRODUZIONE FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI – TEATRO BELLINI, ATIR TEATRO RINGHIERA

L'allestimento ha debuttato a giugno 2017 nell'ambito di GLOB(E)AL SHAKESPEARE, un progetto di Gabriele Russo coprodotto dalla Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini e Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia.

La scrittura di Edoardo Erba e la regia di Serena Sinigaglia riadattano, tagliano e montano con ironia *Le allegre comari di Windsor*, innestando brani, suonati e cantati dal vivo dal Falstaff di Verdi.

In scena solo la signora Page, la signora Ford, la giovane Anne Page e la serva Quickly, che danno parola anche ai personaggi maschili, assenti ma molto presenti: mariti, amanti, e, soprattutto, il più grande, non solo per stazza, Falstaff. Da lui tutto comincia e con lui tutto finisce. Le lettere d'amore che il Cavaliere invia identiche alle signore Page e Ford sono lo stimolo per trasformare il solito barboso e very british pomeriggio di tè in uno scatenato gioco dell'immaginazione, del desiderio, del divertimento. "Punire" quel porco di Falstaff, che osa far loro esplicite richieste d'amore, diventa il grimaldello per sentirsi ancora vive.

Senza *Falstaff*, non ci sarebbe divertimento o sfogo per le signore Page e Ford, che, come le *Desperate Housewives*, sono donne di mezza età, borghesi, annoiate e un pizzico bigotte, con routine consolidate, mariti assenti e desideri sopiti.

«Per la sua ostentata dissolutezza in Falstaff si possono scorgere dei tratti di Don Giovanni e respirare aria buona di libertà; nella sua evidente "decadenza" si rispecchia quanto di più umano e disarmato si possa concepire», ci racconta la Sinigaglia, che ha voluto in scena anche una fisarmonicista che, oltre a suonare dal vivo le note di Verdi, interpreta Fenton, il grande amore di Anne, «un ruolo "en travesti" – prosegue – come vuole la tradizione shakespeariana (ma al contrario!)».



DAL 19 AL 24 MARZO 2019 – TEATRO ELFO PUCCINI (SALA BAUSCH)

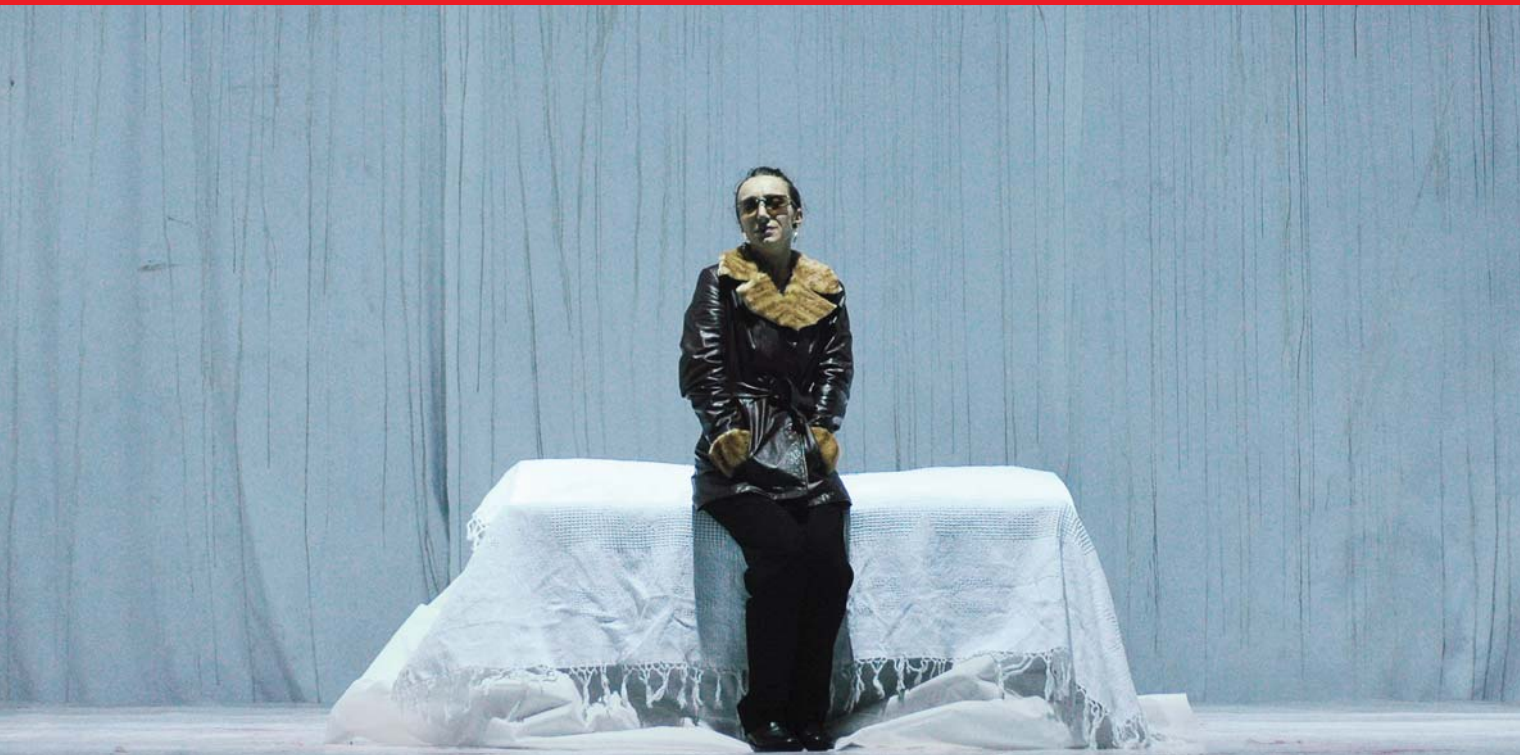
ISABEL GREEN

PROGETTO E REGIA SERENA SINIGAGLIA | TESTO EMANUELE ALDROVANDI | CON MARIA PILAR PÉREZ ASPA
SCENE MARIA SPAZZI | LUCI ALESSANDRO BARBIERI | FONICO E VOCE FUORI CAMPO GIANLUIGI GUARINO
MUSICHE ORIGINALI PIETRO CARAMELLI | ASSISTENTE ALLA REGIA GIORGIA AIMERI | ASSISTENTI ALLA SCENOGRAFIA
CLARA CHIESA, ERIKA GIULIANO, MARTA VIANELLO | PRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA CON IL SOSTEGNO DI NEXT 2017
IN COLLABORAZIONE CON CENTRO TEATRALE MAMIMÒ

“[...] Il testo coglie i punti critici ma li tiene a giusta distanza, la regia li compone con cura in un disegno pulito sulla scena disegnata da Maria Spazzi come una grande stella nera accartocciata, il resto lo fa Maria Pilar Pérez Aspa, in una delle sue migliori prove: in un fiammeggiante abito rosso, fuori e dentro il flusso di coscienza, l’invettiva e la confessione pubblica, imbarazzi comici e punte di intensità drammatica, con un’adesione davvero impressionante al personaggio di questa donna spezzata dall’eccesso di pretesa verso se stessa [...]” Sara Chiappori, la Repubblica 27/01/18

Isabel Green, una grande star di Hollywood, ha appena vinto il premio Oscar come “miglior attrice protagonista”. È sul palco del Dolby Theater, con in mano la statuetta che sognava fin da quando era bambina. Dovrebbe essere al massimo della felicità, ma dentro di lei qualcosa non va.

Mentre all’esterno cerca di dissimulare fingendo emozione e imbarazzo, dentro di lei un turbine di pensieri la porta lontano, in una dimensione solitaria in cui le riflessioni sulla propria vita si mescolano al tentativo di far fronte alla situazione attuale, in un parossismo tragicomico che la porta a rompere ogni convenzione sui “discorsi d’accettazione” e a mettere in discussione i cardini della sua stessa esistenza.



DALL'11 AL 19 MAGGIO | TEATRO DELLA COOPERATIVA

QUI CITTA' DI M.

DI PIERO COLAPRICO | CON ARIANNA SCOMMEGNA | REGIA SERENA SINIGAGLIA | SCENE MARIA SPAZZI
LUCI ALESSANDRO VERAZZI | PRODUZIONE ATIR TEATRO RINGHIERA

“*Qui città di M.* è innanzitutto un giallo.

Quando vivi in una città dove: 1) Non si respira 2) Non si vede 3) Non si ascolta... Arrivi a chiederti perché ci resto ancora? Cosa ci faccio qui? E perché ci sono affezionata? Cosa mi porta ad amare qualcosa che mi respinge? Da tanto voglio parlare di questa stupenda e misera città che mi ha insegnato a vivere, questa città brutta, questa città che in pochi hanno osato cantare.

Qui città di M. è ambientato a Milano e vuole essere una riflessione aperta su questa città che nel giro di soli quindici anni ha cambiato radicalmente volto.

Ho chiesto a Piero Colaprico: “Ma tu che scrivi gialli ambientati nella città di M., tu che hai scritto libri con Valpreda, tu che hai seguito Tangentopoli e tutte le successive cronache giudiziale, tu, che solo a leggerti in Trilogia della città di M. mi fai simpatia, dico proprio tu che non hai mai scritto per il teatro, perché fai il giornalista di mestiere e il romanziere di passione, dico, cosa ne pensi di scrivere un noir ambientato a Milano per un’attrice donna? Aspetta: un’attrice è una parola inesatta, o meglio un numero inesatto. No, perché vedi, come posso spiegarti, Arianna – da sempre mia compagna di avventure teatrali – è... uno, nessuno, centomila”.

Qui città di M. è un monologo per sette personaggi scritto ad hoc su Arianna Scommegna da Piero Colaprico.

Qui città di M. è Milano, è Piero, è Arianna, è un rebus da risolvere... *Qui città di M.* siamo noi, ed è soprattutto la gente, sì, quelli che ogni giorno si domandano che cosa ci stanno a fare in questo schifo di città di M. e poi... Ci restano, alla ricerca di un sogno che forse li potrebbe salvare... O forse, invece, uccidere.”

Serena Sinigaglia



via Pietro Boifava 17- 20142 Milano
Tel. 02 58325578 – 02 87390039
info@atirteatroringhiera.it - www.atirteatroringhiera.it